



# LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITÀ

Rivolto agli alunni delle Classi terze  
della Scuola Secondaria di I° grado  
degli Istituti Comprensivi del  
Comune di Ancona

**2023 – 2024**





Indice

RIFLESSIONE	Pag	4
INCLUSIONE	Pag	5
PROGETTO	Pag	6
SALUTI	Pag	8
LOCANDINA FORMAZIONE	Pag	9
DESCRIZIONE FORMAZIONE	Pag	10
ARTICOLO FORMAZIONE	Pag	14
FOTO PERCORSI ESPERENZIALI	Pag	18
LOCANDINA FORMAZIONE	Pag	22
COMMENTI PREMIAZIONE	Pag	23
LE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI	Pag	25
COMUNICATO STAMPA	Pag	35
ELABORATI VINCITORI		
I.C. PINOCCHIO-MONTESICURO	Pag	37
I-C. CITTADELLA-MARGHERITA HACK	Pag	46
I.C. PASCOLI	Pag	50
I.C. LEOPARDI	Pag	66
ISTVAS	Pag	68
RINGRAZIAMENTI	Pag	71



## RIFLESSIONE

**La Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità** è stata proclamata con lo scopo di **promuovere i diritti e il benessere delle persone con disabilità.**

Dopo decenni di lavoro delle Nazioni Unite, la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità, adottata nel 2006, ha ulteriormente promosso i diritti e il benessere delle persone con disabilità, ribadendo il **principio di uguaglianza** e la necessità di garantire loro la **piena ed effettiva partecipazione alla vita** politica, sociale, economica e culturale della società.

La Convenzione invita gli Stati ad adottare le misure necessarie per identificare ed eliminare tutti quegli ostacoli che limitano il rispetto di questi diritti imprescindibili. La Convenzione (Articolo 9, accessibilità) si focalizza sulla necessità di condizioni che consentano alle persone con disabilità di **vivere in modo indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita e dello sviluppo.**

## INCLUSIONE

La giornata, destinata ai docenti funzioni strumentali, referenti per l'inclusione degli Istituti Scolastici della Provincia di Lecco e a tutti i docenti interessati alla tematica, costituisce un momento in cui si porta l'attenzione della comunità educante rispetto ad una modalità o ad un tema a favore di attività inclusive, cercando di dare visibilità e favorire interconnessioni tra le diverse realtà attive sul territorio. Il programma prevede interventi di diverso tipo: esempi di laboratori educativi, riflessioni e condivisioni di soluzioni organizzative relative all'intervento educativo. Naturalmente la complessità della tematica impone il focus su alcuni aspetti specifici, ma la ricchezza di proposte e di attività realizzate o progettate nelle nostre scuole lascia aperta la strada a successivi momenti di scambio e condivisione. Quest'anno la tematica che evidenziamo è lo sport, strumento a favore dell'inclusione e della piena realizzazione di ogni persona, nel rispetto delle singole specificità. Emblematico e significativo il titolo che proponiamo **"Oltre l'ostacolo"**. Il programma prevede testimonianze, attività pratiche, racconto di buone prassi e prospettive di lavoro. Lo scopo di questa giornata, infatti, è anche quello di contaminarsi, di rafforzare le relazioni presenti tra le persone che operano nel mondo della scuola e di farne nascere di nuove, in modo che si possa beneficiare dello scambio costruttivo di idee, progettualità, spunti di lavoro.



## **PROGETTO - LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA' -**

Le Associazioni Centro H, Anglat Delegazione Marche, Aniep Ancona, UILDM Ancona, ASD Dolphins Ancona, Ens Ancona e Uic Ancona organizzano la VIII<sup>a</sup> Edizione del Concorso

### **LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITÀ 2023 - 2024 Rivolto agli alunni delle Classi terze della Scuola Secondaria di I grado degli Istituti Comprensivi del Comune di Ancona**

**Art. 1** - Possono partecipare al concorso **gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado degli Istituti Comprensivi del Comune di Ancona**, invitati a raccontare la propria conoscenza diretta o indiretta del mondo dell'handicap.

**Art. 2** - In ogni Istituto Comprensivo partecipante dovrà essere individuato un docente referente del progetto.

**Art. 3** - Ogni studente di ciascuna classe dovrà preparare un elaborato relativo al tema del concorso.

**Art. 4** - Gli elaborati dovranno essere realizzati secondo la modalità del Tema (scritto in formato Word).

**Art. 5** - Per ogni classe partecipante il/la Docente di Lettere individuerà il lavoro migliore.

**Art. 6** - Saranno presi in considerazione solo i lavori individuali.

**Art. 7** - L'insegnante referente del progetto invierà gli elaborati, in formato digitale, al Centro H ([info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)) **entro e non oltre il 16 Dicembre 2023.**

**Art. 8** - Le classi aderenti al progetto parteciperanno alla giornata di Formazione che si svolgerà il giorno **14 Novembre 2023** presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Vanvitelli Stracca Angelini" (ISTVAS) di Ancona, Scuola Capofila della rete d'Ambito, con la collaborazione di alcuni docenti dell'Indirizzo CAT- Geometri.

**Art. 9** - Per partecipare al concorso è necessario inviare al Centro H ([info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)) **entro e non oltre il 14 Ottobre 2023**, l'apposita scheda di adesione, debitamente compilata, allegata al presente bando e reperibile anche sul sito del Centro H ([www.centroh.com](http://www.centroh.com)).

**Art. 10** - Gli elaborati saranno di proprietà del Centro H.

**Art. 11** - **Ad ogni Istituto Scolastico partecipante verrà conferito un buono acquisto di € 100,00 da spendere presso la Libreria Gulliver di Ancona.**

**Art. 12** - Agli alunni autori degli elaborati inviati sarà consegnato un Attestato di Vincita, a tutti i partecipanti verrà consegnato un Attestato di Partecipazione dal Comitato organizzatore dell'evento.

**Art. 13** - La premiazione, avrà luogo presso l'Auditorium dell'IIS "Vanvitelli Stracca Angelini" il giorno **13 Gennaio 2024.**

## **SALUTI – GIORNATA DI FORMAZIONE**

Buongiorno a tutti sono Enzo Baldassini Presidente del Centro H. Inizio con il ringraziare le Associazioni che hanno collaborato con me per la realizzazione di questo 8° concorso; ringrazio i Dirigenti scolastici, **l'assessore Andreoli Antonella**, La prof.ssa Vecchietti Elisabetta e il Prof. Nicolini Stefano per la collaborazione, voi ragazzi e i vostri docenti per essere qua e per mettervi in gioco partecipando a questa edizione de “La scuola incontra la disabilità”

Immagino che tutti voi sappiate a grandi linee quali siano gli ostacoli che affrontiamo ogni giorno noi persone con disabilità: barriere architettoniche come scalini, barriere sensoriali come ad esempio il cicalino del semaforo o le barriere culturali, e vogliamo dimostrarvi che con lo studio, l'intelligenza, l'empatia e la buona volontà si può rendere migliore la vita di tutti. Crediamo in voi perché voi siete IL NOSTRO FUTURO!

Tra poco assisterete a delle prove pratiche utili a dimostrarvi queste difficoltà, vi invito a fare qualsiasi tipo di domanda vi venga in mente senza esitazione. Ho consegnato ai vostri professori delle chiavette usb con la presentazione delle nostre associazioni così da poterle vedere assieme in classe. Noi vi aspettiamo il 13 gennaio per leggere e premiare i temi che i professori avranno scelto. Buon lavoro a tutti!





# LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'

Anno Scolastico 2023 - 24

Concorso rivolto agli alunni delle classi 3<sup>a</sup> della Scuola Secondaria  
di Primo Grado degli Istituti Comprensivi di Ancona



## Giornata di Formazione

### Saluti

Francesco Savore Dirigente Scolastico IIS Vanvitelli Stracca Angelini  
Enzo Baldassini Presidente Centro H  
Le Associazioni del Territorio

### I percorsi esperienziali

In collaborazione con i docenti dell'Indirizzo Costruzioni Ambiente  
Territorio - CAT

Stefano Nicolini  
Elisabetta Vecchietti

### Con la partecipazione degli Istituti Comprensivi

I.C. Pinocchio - Montesicuro  
I.C. Novelli - Natalucci  
I.C. Cittadella - Margherita Hack

**MARTEDÌ 14 NOVEMBRE 2023**

Auditorium IIS Vanvitelli Stracca Angelini - ore 9:30 - Via Trevi 4 - Ancona

## **DESCRIZIONE - FORMAZIONE**

Il 14 Novembre si è svolta la giornata di formazione relativa all'ottava edizione del concorso "La scuola incontra la disabilità" che ha visto parteciparvi circa 260 alunni delle classi terze medie provenienti dalle scuole Pascoli, Leopardi, Pinocchio-Montesicuro, Donatello e una classe dell'ISTVAS.

Avendo riscontrato nelle scorse edizioni maggiore partecipazione da parte dei ragazzi durante la parte pratica (svolgimento da parte di alcuni alunni di un percorso da noi progettato ricco di barriere architettoniche e sensoriali) rispetto alla teorica (noi associazioni ci presentavamo e spiegavamo singolarmente le varie barriere che incontriamo nella vita quotidiana), quest'anno abbiamo deciso di dare alla prima maggiore spazio; il tutto si è svolto, infatti, diversamente. Dopo i saluti da parte dell' Ing. Francesco Sapore, Dirigente Scolastico dell' IIS Vanvitelli Stracca Angelini, seguiti da una breve introduzione per salutare gli ospiti delle Associazioni presenti, si è brevemente parlato delle disabilità visibili e invisibili per poi passare all'azione.

Abbiamo arricchito il percorso degli scorsi anni inserendo elementi e contesti per sensibilizzare ancor più i ragazzi all'importanza dell'abbattimento delle barriere, architettoniche e sensoriali che siano, cercando di aumentare in loro la consapevolezza dell'inclusione, dell'empatia e dell'amore verso il prossimo.

Per quanto riguarda le barriere architettoniche abbiamo aggiunto al percorso una pedana con doppia e diversa inclinazione della rampa di accesso affrontata da un alunno seduto in una carrozzina prima in maniera autonoma poi con l'aiuto di un compagno.

Per le barriere sensoriali abbiamo inserito anche dei Loges a simulare un camminamento per ciechi percorso da un'alunna bendata, con l'ausilio del bastone Keller e aiutata da una volontaria dell'associazione UIC. Questa alunna ha inoltre dovuto identificare alcuni oggetti con il solo aiuto del tatto. Durante lo svolgimento di questa parte di percorso in sottofondo Stefania Terré, Vice Presidente UIC Marche, accompagnata dal suo cane guida Italo, ha illustrato le varie difficoltà che i ciechi incontrano ogni giorno. Al termine sempre Stefania ha spiegato come è formato l'alfabeto Braille e grazie a dei stampati consegnati agli alunni è riuscita a far decifrare e leggere una parola. Infine il Sig. Mario Santoni ha raccontato la sua passione per lo sport e di come, nonostante la sua cecità, scia, scala le montagne, conduce una barca a vela.

Si è infine passata la palla all'Ens, Ente Nazionale Sordi, per la quale erano presenti il Sig. Marco, il Sig. Giovanni Pittori vice presidente e la Sig.ra Gloria Antognazzi, interprete della Lingua dei Segni.

Hanno fatto indossare ad una alunna una cuffia anti rumore in aggiunta a dei tappi per le orecchie in modo da isolarla dai

rumori circostanti, l'hanno fatta sedere ad un banco e le hanno dato un libro. Mentre la ragazza leggeva hanno fatto partire un allarme acustico che ovviamente la ragazza non ha sentito, dimostrando la difficoltà e il rischio che un sordo incontra in caso di pericoli.

Poi il sig. Giovanni ha posto una domanda nella Lingua dei Segni ad un'altra alunna senza essere capito ed infine con il supporto dell'interprete ha spiegato le difficoltà che incontrano nella comunicazione portando come esempio una cena in uno di quei ristoranti che hanno la luce soffusa, per un sordo è difficile riuscire a leggere il labiale delle altre persone con lui al tavolo.

A conclusione Marco ha coinvolto tutti gli studenti illustrando l'alfabeto Lis e facendo indovinare loro una parola.

Prima della conclusione della mattinata ad ogni alunno è stata consegnata una busta contenente un foglio con inciso l'alfabeto Braille, un foglio con stampato l'alfabeto per i sordi e una calamita con la scritta "Non tutte le disabilità sono visibili".

Prima di concludere questo sunto desidero ringraziare la Prof.ssa Elisabetta Vecchietti e il Prof. Stefano Nicolini senza la loro collaborazione non si farebbe nulla di tutto ciò! Un ringraziamento anche all'Assessore alle politiche educative Antonella Andreoli che è stata presente alla formazione rimanendo positivamente colpita.

Ora siamo al lavoro per la giornata di premiazione che si terrà sempre presso l'ISTVASS il 14 gennaio 2024.

Baldassini Enzo



Barriere nei negozi...Vuoi vedere  
che i nostri Euro non son veril...

## ARTICOLO FORMAZIONE

E SIAMO ARRIVATI ALL'OTTAVA EDIZIONE DEL CONCORSO LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA' -

Oggi 14 novembre 2023 si è svolta presso l'Istituto ISTVAS di Ancona l'ottava edizione della Giornata di Formazione del Concorso La Scuola Incontra la Disabilità.

In questo lungo percorso il Concorso ha visto la formazione di 2500 alunni delle terze Medie e di circa 70 docenti e mai come quest'anno il numero delle classi partecipanti è stato così numeroso.

Oltre all'ISTITUTO ISTVAS hanno partecipato le terze classi delle scuole PINOCCHIO.MONTESICURO,DONATELLO "CITTADELLA-MARGHERITA HACK", PASCOLI IC NOVELLI NATALUCCI, LEOPARDI IC NOVELLI NATALUCCI a dimostrazione del grande valore del Progetto ideato dal Centro H.

Erano presenti i rappresentati delle Associazioni Centro H, Anglat Delegazione Marche, Aniep ANCONA, Uildm ANCONA, Dolphins, UICI Marche, ENS.

L'obiettivo proposto come ogni anno ai giovani studenti è quello di FAR CONOSCERE IL MONDO DELLA DISABILITA' per formare una società sempre più inclusiva e attenta alle difficoltà e alle esigenze delle persone in fragilità.

Quest'anno il percorso della Giornata di formazione è cambiato rispetto alle edizioni precedenti. Ai docenti

Intervenuti è stata consegnata una chiavetta USB con i video realizzati dalle associazioni partecipanti che illustrano le difficoltà che il disabile incontra, da quelle cognitive a quelle architettoniche e sensoriali. In classe i docenti avranno modo di far vedere, spiegare e commentare i video, preparando così gli alunni ad entrare in modo concreto nel mondo della disabilità, per molti di loro sconosciuto.

Si è optato per questa scelta per privilegiare i percorsi esperienziali organizzati dai docenti dell'ISTVAS che hanno messo concretamente i ragazzi di fronte alle situazioni di difficoltà che le persone con diverse disabilità incontrano quotidianamente.

Dopo i saluti del DS Prof. Francesco Savore, che ha esortato i ragazzi ad aprire la propria mente al mondo della disabilità perché la conoscenza di questo mondo porta al rispetto e alla integrazione non solo scolastica ma sociale e del Presidente del Centro H Enzo Baldassini, è intervenuta la docente Vecchietti dando il via alle due ore della giornata di formazione.

I docenti dell'ISTVAS Nicolini e Vecchietti avevano predisposto nell'Aula Magna dell'Istituto le soluzioni per superare le barriere architettoniche allestendo percorsi loges per non vedenti, scivoli indispensabili per far superare i dislivelli dei gradini alle persone che utilizzano la sedia a rotelle, animazioni per non udenti e non vedenti.

Sono stati gli studenti e le studentesse dell'ISTVAS ad interpretare le difficoltà delle persone con disabilità motoria e sensoriale allestite nei percorsi esperienziali dai docenti Vecchietti e Nicolini, offrendo così una testimonianza diretta maggiormente coinvolgente.

Non sono mancati gli interventi esplicativi dei rappresentanti delle associazioni presenti: Stefania Terrè UIC con il prezioso cane guida, di cui è stata illustrata la funzione, Stefano Occhialini dei DOLPHINS che ha sottolineato l'importanza dello sport per le persone disabili in quanto lo sport include e forma, Maria Pia Paolinelli ANIEP con l'invito a considerare che non ci sono solo le disabilità visibili, ma anche quelle nascoste che a maggior ragione necessitano di conoscenza e di rispetto, Remo Leonori ENS aiutato con la lingua dei segni dall'interprete Sara Brunellini.

Al termine della giornata di formazione sono stati consegnati a tutti gli alunni presenti un adesivo per ricordare le disabilità che non si vedono e un cartoncino con una esemplificazione del codice Braille, metodo di lettura e di scrittura per ciechi e ipovedenti.

Una volta a scuola i ragazzi dovranno produrre un tema per raccontare le proprie esperienze sia in ambito scolastico che extrascolastico sulle tematiche della disabilità.

Il prossimo appuntamento è stato fissato per sabato 13 gennaio 2024, Giornata della Premiazione. La lettura dei temi vincitori darà l'opportunità agli organizzatori di questo Progetto



di valutare il grado di consapevolezza raggiunto dagli studenti nei confronti del mondo della disabilità, che noi tutti ci auguriamo il più alto possibile.

Per Aniep Sezione Ancona

Maria Pia Paolinelli

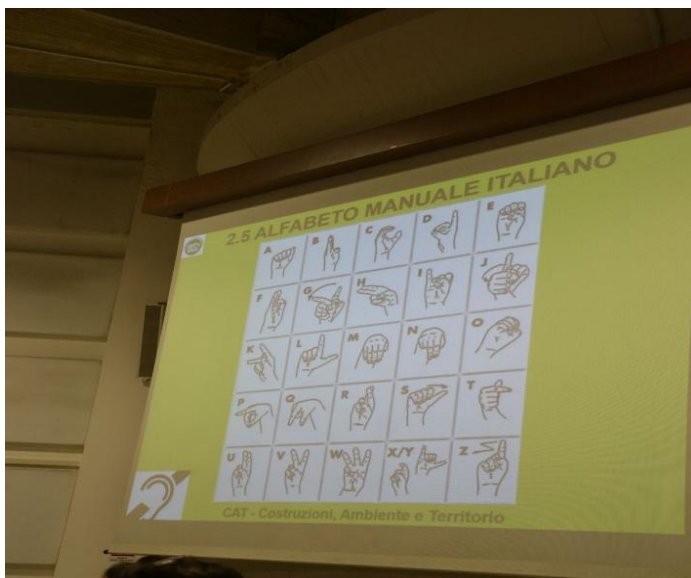


Al cinema...Più che un film in prima visione, per me solo la televisione...

## FOTO PERCORSI I ESPERENZIALI



## MARCIAPIEDI CON OSTACOLI





## PERCORSO NON VEDENTI





**DIALOGO CON SORDI**



### **PERCORSO OSTACOLI**





# LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'

Anno Scolastico 2023 - 24

Concorso rivolto agli alunni delle classi 3<sup>a</sup> della Scuola Secondaria  
di Primo Grado degli Istituti Comprensivi di Ancona



## Giornata di Premiazione

Saluti

Francesco Savore Dirigente Scolastico IIS Vanvitelli Stracca Angelini

Enzo Baldassini Presidente Centro H

Le Associazioni del Territorio

In collaborazione con i docenti dell'Indirizzo  
Costruzioni Ambiente Territorio - CAT

Con la partecipazione degli Istituti Comprensivi

I.C. Pinocchio - Montesicuro

I.C. Novelli - Natalucci

I.C. Cittadella - Margherita Hack

**SABATO 13 GENNAIO 2024**

Auditorium IIS Vanvitelli Stracca Angelini - ore 9:30 -Via Trevi 4 - Ancona

## COMMENTI FORMAZIONE

### 1- IIS Vanvitelli Stracca Angelini

Ottava edizione del progetto “La scuola incontra la disabilità”. Scuole secondarie di primo grado di Ancona all’ISTVAS per una giornata formativa ed un momento di riflessione sulle tematiche della disabilità. Ringraziamo per l’organizzazione il sig. Enzo Baldassini ed i prof. Nicolini e Vecchietti. Per la nostra scuola partecipa al progetto la classe 1Ac (referente prof.ssa Falaschini)

la presentazione del giorno 14 è risultata molto interessante ed è riuscita a sensibilizzare gli alunni delle varie classi che hanno espresso pensieri e sensazioni molto profonde ai loro insegnanti . È sicuramente un'opportunità di crescita educativa.

Prof.ssa Chiara Luna Pascoli-Leopardi

MANCANZA DI SEGNALI VISIVI  
PER LE AMBULANZE



UNA SIRENA ALLE SPALLE  
PUÒ ESSERE INVISIBILE...



## La classe 3B della Scuola Donatello brilla al concorso “La scuola incontra la disabilità”.

Quando la scuola incontra la disabilità... grandi cittadini di domani e piccoli scrittori di oggi crescono. È quanto accaduto alla classe 3B della scuola secondaria “Donatello” che ha partecipato all’ottava edizione del concorso “*La scuola incontra la disabilità*” promosso da Centro H, Anglat delegazione Marche, Aniep Ancona, Uildm Ancona, Asd Dolphins Ancona, Ens Ancona e Uic Ancona. Un progetto che ha coinvolto i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado di Ancona in un itinerario faccia a faccia con il mondo della disabilità per sconfiggere i pregiudizi e aprire cuore e mente agli altri. Un percorso formativo che si è concluso con la produzione di un testo, da parte di tutti gli alunni, sul tema della disabilità. Ad essere premiata per le “Donatello”, il 13 gennaio nell’aula magna dell’istituto Vanvitelli Stracca Angelini di Ancona, è stata un’alunna della classe 3B che con il suo racconto incentrato sul tema della disabilità, dalla prosa asciutta e matura, ha commosso ed emozionato la giuria e il pubblico. Il lungo applauso e i complimenti dei presenti hanno sicuramente rappresentato un riconoscimento ancora maggiore della medaglia che le è stata messa al collo. Complimenti a Elena e a tutti gli alunni della 3B che, nessuno escluso, hanno saputo superare gli steccati dei pregiudizi mettendo nero su bianco le proprie emozioni.





## LE ASSOCIAZIONI PARTECIPANTI



### PRESENTAZIONE DEL CENTRO H

Il Centro H, nato nel 1988, è un punto di riferimento per tutti coloro che vivono situazioni di handicap. Gli impegni del Centro, per favorire l'integrazione dei portatori di handicap sono:

**L'INFORMAZIONE:** Il Centro H è un punto di riferimento e una voce per tutti coloro che vivono situazione di handicap di qualsiasi tipo. Avvalendoci di professionisti (medici, avvocati, architetti, tecnici ecc...) garantiamo prime consulenze, consigli, assistenza per la soluzione di vari problemi riferiti all'handicap.

**LA DOCUMENTAZIONE:** Il Centro H pubblica una rivista bimestrale - "Foglio Base Notiziario" - per dare "voce" e risalto ai problemi e alle notizie che possono essere utili a quanti incontrano barriere di ogni tipo e genere.

**L'ANIMAZIONE:** Un impegno importante è quello dell'animazione che ha trovato realizzazione concreta nei laboratori di Arte-terapia che oggi vede impegnati circa 70

disabili affiancati dai nostri volontari in attività di promozione della manualità e della socializzazione di ragazzi in difficoltà.

**LA FORMAZIONE:** Per quanto riguarda la formazione indispensabile per dare sicurezza ed uniformità alle relazioni d'aiuto dei volontari impegnati nei laboratori, il Centro H organizza vari corsi di formazione che partendo dagli aspetti psico-pedagogici, sociali e operativi, sono giunti a trattare le "tecniche di laboratorio da applicare in arte-terapia", avvalendosi di docenti qualificati.

Presidente Baldassini Enzo Indirizzo:

Via Marchetti, 1 - 60125 Ancona

Tel. 071-54206 - 3931822473

[www.centroh.com](http://www.centroh.com) mail [info@centroh.com](mailto:info@centroh.com)



## PRESENTAZIONE DELL' ANGLAT

L'ANGLAT è una Associazione Nazionale fondata nel 1981 con lo scopo fondamentale di migliorare la normativa in vigore, relativamente ai trasporti, per consentire a tutti i disabili di fruire del diritto alla mobilità, sinonimo di autonomia e libertà.

La ns. Delegazione delle Marche, proseguendo in questo contesto ha allargato la sua specificazione anche all'abbattimento delle Barriere architettoniche, sensoriali, mentali, psicologiche e di esclusione degli emarginati. Questo perché la persona ha diritto di vivere in un Paese, nonostante i suoi limiti, in piena libertà e autonomia.

Con questo scopo primario ci siamo inseriti nelle varie Commissioni handicap della Regione, nella Provincia, nel Comune, nelle scuole e Istituti Superiori, perché è qui che si costruisce il futuro dell'autonomia della persona, qualsiasi sia, rendendo una città a misura d'uomo.

Delegato Regionale Baldassini Enzo

Indirizzo:

Via Marchetti,1 60125 Ancona Tel 071-54206 3931822473

[www.anglatmarche.com](http://www.anglatmarche.com)

[ancona@anglatmarche.com](mailto:ancona@anglatmarche.com)

## PRESENTAZIONE DELL' ANIEP



ANIEP, Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti civili e sociali dei disabili, è una Associazione di utilità sociale senza fini di lucro, nata nel 1957 per la promozione e la difesa dei diritti acquisiti dei disabili, che ha ottenuto personalità giuridica con DPR 21 gennaio 1986 n. 269. Opera in molte regioni italiane con Sezioni provinciali e comunali. L'Aniep Sezione di Ancona persegue gli stessi obiettivi del Nazionale, occupandosi della promozione e della rappresentanza dei diritti sociali e civili dei disabili, per assicurare anche a loro quello che la Costituzione prevede per tutti i cittadini, incentivando la cultura della solidarietà e delle pari opportunità.

Presidente Maria Pia Paolinelli

Indirizzo

Via Scrima, 29 Ancona

Tel-Fax : 071/2814021

[aniep@libero.it](mailto:aniep@libero.it) – [info@aniepancona.it](mailto:info@aniepancona.it)

## PRESENTAZIONE DOLPHINS



Dolphins Ancona H.C., è un'Associazione Sportiva Dilettantistica che pratica Wheelchair Hockey (hockey in carrozzina elettrica), l'unico sport in Italia che possa essere praticato anche da soggetti con gravi disabilità fisiche.

La nostra squadra è stata fondata nel 1997, dall'idea e dalla tenacia di alcuni disabili, per lo più affetti da distrofia muscolare, una patologia degenerativa che colpisce la muscolatura del corpo. Dal 1997 al 2005 la nostra squadra ha operato all'interno della U.I.L.D.M. Sez. di Ancona (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare).

Il 26 luglio 2005 si è ufficialmente costituita l' "Associazione Sportiva Dilettantistica Dolphins Ancona Hockey Club".

Nella nostra squadra giocano atleti disabili che, attraverso la pratica sportiva, si integrano in maniera migliore nella società odierna, non sempre pronta ad accettare che è diverso o si trova in situazione di disagio.

Grazie allo sport, come accade per persone normodotate, a maggior ragione essi acquistano maggiore autostima e non fanno altro che inserirsi in maniera paritaria a tutti gli altri nella nostra società.

Presidente Stefano Occhialini

[www.dolphinsancona.it](http://www.dolphinsancona.it) mail [steok81@alice.it](mailto:steok81@alice.it)

**Via Bufalini, 3 60126 COLLEMARINO (An)**

**Tel. 071/887255 - Fax 071/9940425**

## PRESENTAZIONE UILDM



### **La Sezione di Ancona della UILDM – Unione Italiana lotta alla Distrofia Muscolare**

Si è costituita nel 1977 a seguito della scomparsa di Andrea Linternari, un ragazzo distrofico, su invito dell'allora Segretario Nazionale della UILDM Federico Milcovich. Presidente fu eletto Linternari Corrado, ad affiancarlo furono eletti altri nove Consiglieri di sezione. Nel 2002 è stata Iscritta al Registro del Volontariato sezione Socio-Assistenziale ed è O.n.l.u.s. di diritto. Rappresenta, a livello provinciale e regionale, un punto di riferimento importante per iodistrofici, malati neuromuscolari e per i loro familiari. È diretta da un [Consiglio Direttivo](#) composto da nove membri eletti ogni tre anni dall'Assemblea dei Soci. Il Consiglio elegge a sua volta il Presidente, il Vice presidente, il Segretario ed il Tesoriere. Attualmente la Sede Sociale è sita in Via Bufalini n. 3 a Collemarino: in essa si svolgono le assemblee periodiche del Consiglio e quelle dei Soci. Essa è inoltre il punto di riferimento per i Soci e per tutti coloro che vogliono

informazioni. Dispone di volontari del servizio civile, oltre che di volontari sistematici che aiutano nella realizzazione delle attività della sezione; inoltre è in contatto con altre associazioni di volontariato, gruppi sportivi, gruppi parrocchiali.

Presidente Stefano Occhialini

[www.dolphinsancona.it](http://www.dolphinsancona.it) mail [steok81@alice.it](mailto:steok81@alice.it)

**Via Bufalini, 3 60126 COLLEMARINO (An)**

**Tel. 071/887255 - Fax 071/9940425**

## **PRESENTAZIONE DELL'UNIONE ITALIANA CIECHI DELLA PROVINCIA DI ANCONA**



La Sezione Territoriale di Ancona dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti-ONLUS persegue l'inclusione delle persone con disabilità visiva, la piena attuazione dei loro diritti e il miglioramento della qualità della loro vita.

Le attività attraverso le quali si esprime il suo impegno ricoprono diversi campi di intervento: dall'istruzione e formazione alla promozione del diritto al lavoro e alle pratiche pensionistiche, dalla mobilità all'uso degli ausili tiftotecnici e tiflodidattici, dalle attività sportive a quelle culturali e ricreative.

L'Associazione è in prima linea nell'organizzare e partecipare a iniziative per la prevenzione della cecità ma anche per la riabilitazione e la ricerca in campo oftalmologico, tiflogico e tiflotecnico.

Presidente Cionna Andrea

Via Leopardi, 5 60122 Ancona Tel-Fax 071/52240

[uican@uiciechi.it](mailto:uican@uiciechi.it)

[www.uiciechi.it](http://www.uiciechi.it)

## PRESENTAZIONE ENS



L'ENS è l'Ente Morale preposto dallo Stato a tutela e rappresentanza dei diritti delle persone sorde in Italia. Quando l'Ente Nazionale Sordi si è costituito nel 1932 le persone sorde erano praticamente prive di qualsiasi diritto sul piano giuridico e sociale: A seguito del decentramento amministrativo voluto dal decreto n. 616 del 1977, l'ENS - come anche altre associazioni storiche di disabili - fu trasformato in Ente morale di diritto privato, pur conservando i compiti di tutela e rappresentanza riconosciuti in un successivo decreto del 1979. Dall'anno della sua fondazione, l'ENS ha subito diverse trasformazioni nella propria struttura, rinnovandosi continuamente ma mantenendo il focus centrale della propria



azione: lottare, giorno per giorno, per il miglioramento continuo della qualità della vita delle persone sorde.

Le nostre azioni e scopo dell'ENS, che opera senza fini di lucro per l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, è l'inclusione dei sordi nella società, perseguendone l'unità. L'ENS tutela, rappresenta, promuove e valorizza la dignità e l'autonomia della persona sorda, i suoi pieni diritti di cittadinanza in tutti i campi della vita, l'autodeterminazione, l'accessibilità e l'informazione, l'educazione, la formazione e l'inclusione scolastica, post scolastica, professionale, lavorativa e sociale, la piena attuazione del diritto al lavoro dei sordi, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative, il bilinguismo (Lingua dei Segni Italiana e Italiano), l'abilitazione, la cultura, lo sport, il tempo libero e le attività ricreative. L'ENS garantisce, tutela e promuove il diritto alla libertà di scelta di comunicazione della persona sorda. L'ENS ripudia l'accanimento terapeutico ed ogni forma di discriminazione tendente a limitare e mortificare la libertà e la dignità della persona. I principali ambiti d'intervento dell'ENS sono volti a promuovere: particolari interventi, anche assistenziali in favore dei sordi e sordociechi, anche pluriminorati e/o affetti da malattie genetiche, in collaborazione con lo Stato, gli Enti Locali e gli Organismi privati; iniziative nel campo della ricerca tecnologica e della sperimentazione delle nuove tecnologie, favorendo in particolare l'utilizzo delle stesse per

l'abbattimento delle barriere della comunicazione e l'accessibilità universale nel campo dei media, della telefonia fissa e mobile, dell'informatica, del digitale e quant'altro ad esso attinente; organizzare attività didattiche domiciliari per il recupero scolastico e del doposcuola e corsi di formazione professionale; collaborare con lo Stato, le Regioni, gli Enti Locali nel campo dell'istruzione e dell'educazione dei sordi per assicurare un sistema scolastico pienamente inclusivo attraverso il sistema del bilinguismo, della Lingua dei Segni Italiana e della Lingua Italiana; attuare iniziative per la promozione dei diritti e delle pari opportunità per l'infanzia, l'adolescenza, la gioventù e la condizione femminile della categoria; esplicitare attività promozionale attraverso centri di cultura, ricreativi, sportivi e di educazione, nonché ogni altra iniziativa per i giovani, le donne, gli anziani e i cittadini sordi stranieri. Presidente: Leonori Remo



## COMUNICATO STAMPA

# Concorso “La scuola incontra la disabilità”: ecco i premiati

Si è svolta nei giorni scorsi all’Auditorium dell’IIS Vanvitelli Stracca Angelini la premiazione dei giovani vincitori del Concorso “La scuola incontra la disabilità”, giunto alla sua ottava edizione e che ha avuto il patrocinio del Comune di Ancona.

Hanno partecipato nove classi delle terze medie degli Istituti Comprensivi di Ancona, Novelli-Natalucci, Pinocchio-Montesicuro, Cittadella -Margherita Hack, ed una classe prima dell’indirizzo CAT, dell’ISTVAS accompagnate dai rispettivi insegnanti.

Alla cerimonia di premiazione hanno assistito i rappresentanti del Comitato organizzatore del Concorso composto dalle Associazioni Centro H, Anglat, Aniep, UILDM, Dolphins, Ens, UIC e l’Assessore alle Politiche Educative del Comune di Ancona, Antonella Andreoli. A guidare l’evento i professori Stefano Nicolini ed Elisabetta Vecchietti.

L’Assessore Andreoli e la docente Vicaria dell’IIS Vanvitelli Silvia Pianelli hanno ricordato l’importanza di questo concorso, volto a sviluppare nei ragazzi la consapevolezza della diversità vista come valore aggiunto per la società perché, come ha scritto nel tema un alunno vincitore di una precedente edizione

“siamo tutti diversi ed è questa la nostra unicità”. Successivamente gli alunni vincitori di questa edizione hanno letto i loro temi, raccontando in modo partecipe e profondo le esperienze con la disabilità vissute direttamente o indirettamente, sia in ambito scolastico che extrascolastico. Ognuno di loro ha poi ricevuto una medaglia ricordo e un attestato, mentre alle scuole partecipanti è stato offerto un buono spesa di 100 euro.



## ELABORATI VINCITORI 2024

### I.C. PINOCCHIO- MONTESICURO

#### 1 - Diversamente uguali:

#### la disabilità vista con i miei occhi

##### LA DISABILITA'

La disabilità è la condizione di chi ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerato la norma, quindi è meno autonomo nello svolgere le attività quotidiane e molto spesso si trova in condizioni di svantaggio nel partecipare alla vita sociale.

A volte, grazie allo sport, i disabili riescono meglio a integrarsi, a esser parte di un gruppo, lo sport aiuta a non rimanere soli e può essere motivo di vita. Possiamo aiutare le persone affette da disabilità ad integrarsi, a sentirsi a proprio agio e a non esser messe da parte per nessun motivo. Grazie anche alla scuola, che aiuta a sensibilizzare i ragazzi in questo ambito, affinché capiscano che non si deve escludere nessuno. Per esempio, l'esperienza all'Istvas penso sia stata motivo di crescita per tutti noi: ascoltare le testimonianze di persone disabili e vedere come affrontano la vita, nonostante le difficoltà, mi ha fatto riflettere molto. Si tratta di persone a cui, magari, è stato impedito di camminare, vedere o sentire e, pensandoci bene, mi sento veramente fortunata. Questo

incontro mi ha fatto riflettere sul fatto che noi diamo per scontate molte cose, per esempio il fatto di poter vedere; invece questa cosa non è per niente scontata. Mettiamoci nei panni delle persone non vedenti o sordomute e pensiamo se, un giorno, noi non riuscissimo più a vedere ciò che ci circonda o semplicemente il viso della persona a noi più cara, se non riuscissimo più a sentire la voce di nostra madre. Pensiamo se, un giorno, noi non potessimo più camminare, correre o saltare. Posso solo immaginare tutto il dolore che provano, quel dolore che ora li ha resi guerrieri.

Le persone diversamente abili sono dotate di capacità differenti dalle nostre, che da debolezze, se vissute nel modo giusto, possono trasformarsi in punti di forza. La mancanza di un arto, della vista o una qualsiasi malattia invalidante costituiscono, in apparenza, un ostacolo nelle attività di tutti i giorni, quando, in realtà, possono diventare la chiave per affrontare la vita in modo diverso e superare le sfide con un'energia maggiore di quella degli altri.

Esistono molte persone famose che, nonostante la disabilità, sono state capaci di vivere al massimo la loro vita. Possiamo pensare ad Alex Zanardi, un pilota di formula uno che durante una gara ha subito un grave incidente, che lo ha portato all'amputazione di entrambe le gambe. Una condizione che per molti sarebbe stata terribile, ma Zanardi non si è arreso, anzi solamente un anno dopo, con delle protesi speciali, è diventato campione mondiale di paraciclismo. Un altro

esempio da seguire è quello di Bebe Vio, campionessa paralimpica nel fioretto individuale. Da piccola, a causa di una meningite fulminante, ha subito l'amputazione di braccia e gambe. Nonostante ciò, si fa coraggio, sostenuta da milioni di persone e inizia la sua nuova vita; consapevole di poter essere d'ispirazione per molti giovani, Bebe Vio è stata più volte testimonial nel sociale, e ha fondato una ONLUS per il sostegno ai giovani disabili.

Io conosco parecchie persone affette da disabilità; fin da piccola le ho sempre guardate con una sorta di compassione e ho pensato "chissà come si sentono" perché immagino che non sia una bella sensazione avere tutti gli occhi puntati addosso. Magari qualcuno sta zitto, qualcuno ti squadra dall'alto verso il basso, qualcuno ride o qualcun altro ancora fa una battuta. Penso che le persone diversamente abili andrebbero protette, anche solo con un sorriso, perché, a volte, è quello che fa la differenza. Bisogna capirle, e spesso loro possono dare più amore di chiunque altro. I ragazzi disabili sono persone dal cuore puro, sono ragazzi come noi che sognavano una vita diversa. Posso solo immaginare cosa un bambino in carrozzella possa provare mentre vede tutti i suoi amici correre al parco, può pensare al "perché io no" o "cosa ho fatto di sbagliato per meritarmi questo?". Niente, non ha fatto assolutamente niente, è solo che, a volte, la vita ci riserva delle situazioni dure da affrontare, a volte la vita per alcuni è più difficile, ma sono loro i veri guerrieri, coloro che

combattono ogni giorno tra la vita e la morte, quelli a cui è stata tolta la possibilità di camminare, che non si ricordano perfino il proprio nome, chi deve cancellare tutta la sua storia, chi non ha la possibilità di vedere con i propri occhi, chi non può sentire o chi non può parlare.

Pensiamo a loro, pensiamo a quanto siamo stati fortunati, pensiamo al dolore che possono provare, mettiamoci nei loro panni e, magari, la prossima volta li guarderemo con occhi diversi.

Alessia Romanazzi 3B

L'HANDICAP INVISIBILE....



SEMBRANO UGUALI  
INVECE NO...



## 2 - La disabilità

Fin da quando sono piccolissima sono sempre stata a stretto contatto con la disabilità e ho imparato che disabile non significa incapace; che una disabilità non può fermarti, che anche se non puoi usare le dita puoi avere un computer e giocare ai videogiochi, che anche se sei in sedia a rotelle puoi guidare come un pilota di formula uno. A volte ciò che ci sembra sbagliato è semplicemente diverso e se le cose le guardiamo con gli occhi giusti sono semplicemente uniche, sì, forse diverse da ciò che vediamo più spesso, ma non sbagliate, solo meno comuni; perché una sedia a rotelle è come una bici, solo che ha una forma diversa, eppure ci fa strano. Spostiamo lo sguardo quando vediamo qualcuno che non è “come noi”, ci distacciamo, proviamo addirittura pena, perché siamo convinti che non possa essere felice, non possa vivere la vita come noi, che non possa divertirsi o essere amato ed è destinato a vivere solo e triste; eppure basterebbe fermarsi a riflettere per capire che non è la possibilità di correre a renderci felici, che un anziano che cammina con un bastone non è così diverso da un cieco e un italiano che gesticola non è molto distante da un sordo che parla la lingua dei segni; che un bambino autistico non è diverso da uno che consideriamo “normale”. Ognuno di noi potrebbe essere definito disabile se ci concentrassimo solo su ciò che non sa fare e quindi la disabilità non la possiede chi è in sedia a rotelle o ha un cromosoma in più, ma bensì chi discrimina

queste persone credendosi superiore, solo perché lui è stato cresciuto essendo etichettato come normale.

Emma Frattani 3E

LE PERSONE CON BARBA  
NASCONDONO IL LABIALE



SIGNORI CHIACCHIERONI  
E SIGNORI CAPELLONI...

### 3 – Progetto La scuola incontra la disabilità

#### APPARENTEMENTE NORMALE

La prima vera volta in cui mi sono reso conto con consapevolezza dell'esistenza del "mondo della disabilità" risale a quando avevo appena sette anni. Pur essendo ancora un bambino è lì che ho sentito dentro di me un qualcosa che, a dire il vero, ancora oggi non riesco proprio a descrivere, ma

che mi ha fatto capire quanto, da un lato, io sia fortunato e dall'altro quanto, per altri, vivere può essere molto complicato.

La mia esperienza nasce in classe con l'arrivo, in seconda elementare, di una nuova compagna, Greta (nome di fantasia). Con lei nessuno aveva trascorso la scuola materna e quindi per tutti era "nuova". All'inizio mi sembrava normale ma con il tempo iniziai a notare che aveva qualche difficoltà a vedere. Greta era molto timida e la maestra non ci raccontò subito la sua vera storia ma lasciò che noi ci accorgessimo da soli che aveva delle difficoltà, convivendo con lei.

Aveva un'insegnante di sostegno che l'aiutava in tutto, ma la cosa che non riuscivo a spiegarmi era il fatto che tutti i suoi oggetti erano distinti con una specie di "scotch" dai colori fosforescenti o con colori che creavano contrasto (es. giallo e nero). Notai inoltre che gli stessi colori erano stati usati per segnare il percorso dall'ingresso della scuola fino alla classe. Comunque nel giro di poche settimane capii che il problema di Greta era legato alla vista.

Verso metà anno, poi, fu proprio lei che decise di raccontarci tutta la sua storia e la disabilità che l'aveva colpita.

Ancora oggi, dopo circa sette anni, ricordo perfettamente le sue parole. In pratica, un giorno mentre stava uscendo dall'auto, all'improvviso vide tutto offuscato, poi da un occhio non riuscì più a vedere nulla e dall'altro pochissimo. Da quell'episodio Greta dovette convivere con un nuovo modo di vedere e niente fu come prima.

I genitori le dissero in seguito che la malattia avrebbe continuato a “camminare” e purtroppo non c’era una cura e che doveva essere pronta ad affrontare tutte le difficoltà. Greta non sapeva, però, quanto veloce sarebbe stata la malattia che l’aveva colpita.

La maestra dopo quel racconto ci chiese di chiudere un occhio e socchiudere l’altro facendoci riflettere sul modo di vedere di Greta. Ma è stato durante la gita di fine anno che realizzai quanto per Greta azioni per me banali che faccio praticamente in automatico fossero difficili. Dovevamo fare un percorso nel bosco, a squadre, e io capilai con lei. La maestra mi affidò il compito di aiutarla e fu davvero faticoso. Per Greta era difficile tenere il percorso e senza le mie indicazioni non sarebbe stata in grado di orientarsi e soprattutto di non farsi male.

Alla fine della seconda elementare cambiai scuola e non seppi più nulla di lei.

Ogni estate però rivedo un mio ex compagno di classe che viene a trascorrere le vacanze a Grottammare e proprio questa estate mi ha detto che Greta non c’era più. Rimasi colpito dalla notizia. Greta aveva subito un’operazione agli occhi due anni prima, le cose non andarono bene e dopo una complicazione non si svegliò più. Ha trascorso due anni in coma per poi morire.

La storia di Greta è una storia molto triste però di Greta non voglio ricordare la tragicità ma l’esempio che lei ha trasmesso a tutti noi. Greta non si è mai lamentata della sua situazione,

ha accettato il problema che aveva e ha cercato nonostante le difficoltà di vivere con entusiasmo. È vero che non so con certezza i sentimenti che ha provato, ma a noi ha sempre trasmesso la voglia di fare ed ho capito che la disabilità riguarda tutti noi.

Con Greta sono venuto in contatto con un mondo diverso dal mio e ho realizzato che ci sono persone più sfortunate di me che nonostante tutto riescono a trovare la gioia di vivere e anche a trasmetterla a noi che stiamo “dall'altra parte”.

È anche importante capire che i problemi degli altri ci riguardano e che non si può essere indifferenti o egoisti perché il destino può cambiare per tutti.

*LEONARDO ZITTI*

3C Pinocchio



## I.C. "CITTADELLA-MARGHERITA HACK" DONATELLO

### Io non dipendo da mio fratello

Sono Elena, ho tredici anni ed è da tredici anni che convivo con un fratello affetto da una rarissima disabilità: Francesco.

Nelle prossime righe, molti di voi si aspetteranno di leggere com'è mio fratello o come si comporta; invece, ho deciso di raccontarvi in quanto poco tempo da una bambina di otto anni sono diventata un'adulta, in quanto poco tempo il mio pensiero non è stato più "chissà se mamma mi comprerà Barbie sirena" ma "chissà come sarà il mio futuro con lui".

Oltre a Francesco, ho un altro fratello, Alessandro, fondamentale per me. In lui posso rifugiarmi, con lui posso sfogarmi sapendo che mi capisce al cento per cento, per lui smetterei di vivere.

Ritorniamo alla me di cinque anni fa.

Stavo in camera mia a ripassare la coreografia per il saggio che si sarebbe tenuto il giorno dopo al teatro delle Muse.

"È pronto!" Era mamma che ci chiamava a tavola. C'eravamo tutti, io, mamma, papà, Alessandro e Francesco, tutti molto felici e sereni, ma in casa mia la serenità dura ben poco.

"No, io *no volio* la pasta". Francesco si lamentava, la pasta non gli andava bene.

"Prova a mangiarla e vedi se ti piace": mamma provava in tutti i modi a far accettare il pasto che avevamo davanti, ma Francesco non voleva sentire ragioni. "No io *no la volio*,

basta!” Si era messo a piangere, gridava e continuava a ripetere che non aveva intenzione di mangiarla.

Mi faceva paura. Tremavo.

Una parola o un gesto sbagliato avrebbe potuto rovinare tutta la giornata. Stavo zitta.

Fissavo un punto fisso, il mio bicchiere, e cercavo di pensare ad altro come ero abituata a fare, ma questa volta non è servito a niente.

La sua voce mi rimbombava nelle orecchie così forte che mi restava difficile anche ingoiare un boccone di pasta. Così il mio punto fisso si era spostato su Alessandro. Lui stava con una mano sul tavolo e con l'altra reggeva la sua testa ormai stanca di vivere con continui problemi.

Mi sentivo più protetta guardando Ale, la voce di Francesco non mi dava più fastidio, fino a quando... “Ahia Francesco!” Mi era arrivato uno schiaffo da lui. Sono corsa in bagno.

Fate molta attenzione a quello che vi sto per dire, vi racconterò il momento che vi avevo accennato all'inizio...

Dicevo, sono corsa in bagno, finalmente potevo sfogarmi.

Non piangevo quasi mai davanti ai miei genitori, avevano già Francesco a cui badare, non volevo e non voglio tutt'ora essere un peso in più per loro.

Piangevo in silenzio, nessuno mi sentiva.

Le lacrime sembravano infinite, scendevano una dopo l'altra ininterrottamente. Mi guardavo allo specchio. Vedevo una

Elena diversa, con gli occhi definitivamente spenti, vedevo un'altra persona.

“Cosa non va in me?”. “Perché Francesco è così? Perché Francesco mi tratta così?”. “Chissà come sarà il mio futuro con lui”.

A questo pensiero sono crollata in terra. Era arrivato per me il momento della realizzazione, era arrivato per me il momento di essere forte.

Cari lettori, ho voluto raccontare questo episodio per farvi ragionare un po' sul concetto di disabilità. Non è solo la persona affetta da essa a soffrire, ma anche chi è obbligato a convivere pur non essendone colpito direttamente.

Ora, come vi ho già detto, ho tredici anni e il mio pensiero è sempre lo stesso.

Il futuro di tutti è incerto, ma il mio è come se fosse già deciso: il mio futuro è con mio fratello.

Posso allontanarmi quanto voglio da lui ma non servirà a niente.

In questo momento sono nella fase dell'odio, nella fase della negazione: non riesco ad accettarlo.

Così posso sembrare una sorella cattiva ed egoista; bene, io non sono così.

È un concetto che da poco ho realizzato: io non sono una sorella cattiva, io sono forse la sorella più adatta a gestire queste situazioni, come avrete capito.



Ma la cosa che fortunatamente ho realizzato è: io non sono la malattia, io non ho il dovere di calmarla, io non dipendo da mio fratello. Elena La Rocca Classe 3B - Donatello



## I. C. Pascoli IC NOVELLI NATALUCCI

### 1 - **Commento al discorso di Giorgio Napolitano**

(Presidente della Repubblica Italiana dal 2006 al 2010) per la Giornata Internazionale delle persone con disabilità. In occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità, ricorrenza istituita dall'Onu *“con l'obiettivo di promuovere i diritti e il benessere di tutti coloro che convivono con una forma di disabilità [...] dove salute, istruzione, mobilità, lavoro, sono diritti che per le persone con disabilità rappresentano il frutto di lunghe battaglie lastricate di dolore, mortificazione, senso di ingiustizia e impotenza, episodi di discriminazione”*, l'ex Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano, nel suo discorso del 2007, si è soffermato sottolineando a tutti i cittadini che: *“Le persone con disabilità non devono solo superare barriere materiali e pratiche, ma anche barriere di indifferenza e di ignoranza, devono affrontare anche esplicite offese e persino aggressioni fisiche. È importante [...] impegnarci ad abbattere tutte le barriere materiali ed immateriali di questa discriminazione.”* Ma chi sono i disabili? Cosa significa veramente essere portatori di handicap? Significa forse essere dei diversi? Scordiamo che tutti noi siamo dei potenziali diversi? Oggi, parlare di disabilità, significa

soffermarsi su un tema complesso e denso di significati, ma allo stesso tempo può essere un' opportunità per avere un piccolo spunto di riflessione da cui partire per guardare con più attenzione una realtà che con le sue particolarità colpisce e incuriosisce, ma spesso frena e intimorisce, perché la "diversità" che si manifesta improvvisamente davanti a noi, ci mette di fronte a delle novità che vorremmo da una parte conoscere, ma che magari per pigrizia e errate convinzioni che si sono radicate nella parte più profonda e nascosta di noi, preferiamo accantonare o categorizzare in modo rapido e deciso. Tutto questo ci induce a riflettere su una condizione che chiunque può sperimentare in alcune fase della vita. Basti pensare alla condizione che si vive come anziani, spesso non autosufficienti. Basti pensare a come possa accadere di essere vicini a bambini con problemi di disabilità fin dalla nascita. Per non parlare degli incidenti che possono imprevedibilmente colpire e produrre disabilità temporanee o permanenti. Le persone con disabilità sono definite dall' Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), come coloro che *“presentano durature menomazioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che in interazione con barriere di diversa natura possono ostacolare la loro piena ed effettiva*

*partecipazione nella società su base di uguaglianza con gli altri*". Infatti, la disabilità non è determinata dalla menomazione in sé, bensì dalle barriere con cui essa si scontra. Nella vita di tutti i giorni, le persone con disabilità si muovono attraverso una "giungla", costituita da barriere architettoniche, ignoranza, paura del diverso, mancanza di cultura; una "giungla" che vi è sia nel mondo reale, che in quello "virtuale". Si creano così episodi di discriminazione, che possono essere molestie, denigrazioni, abusi, offese, aggressioni fisiche e psicologiche, mancanza di accessibilità sia per la presenza di barriere architettoniche e/o sensoriali e percettive a determinati luoghi amministrativi, culturali, sportivi, a mezzi pubblici di qualsiasi tipo ed altro ancora. Ma ci sono anche barriere comunicative, meno conosciute, che riguardano persone con deficit nel linguaggio e nella comunicazione. Nell'analisi degli ostacoli da superare per un disabile ci sono anche le barriere culturali che generano spesso barriere psicologiche, che determinano maggiore sofferenza nelle persone disabili, agendo in profondità nell'immaginario collettivo, condizionando negativamente la loro qualità della vita. Molte delle sopracitate barriere sono dette "invisibili" perché fatte di incomprensione,

incomunicabilità e indifferenza. Mentre una barriera fisicamente riconoscibile può essere abbattuta con mezzi concreti come un montascale o un elevatore, più difficile risulta individuare e annullare una barriera "invisibile". Purtroppo, molto spesso, come molti di noi sapranno perché lo hanno provato sulla propria pelle o su quella di persone care, le barriere culturali corrispondono alle barriere architettoniche. Infatti, si creano quelle opposizioni tra chi in quel momento è una persona più fragile e chi facendo branco emargina i più deboli creandosi episodi di bullismo e cyberbullismo.

Adesso più che mai, è necessaria un'interazione con le persone, tra le persone. Le barriere culturali, le possiamo sconfiggere soltanto con un'attenta presa di posizione e con un'attenta presa di coscienza. Bisogna educare le persone all'interno di quel contesto che dovrebbe significativamente formare tutti i cittadini: la scuola. Inoltre, la prima tutela generale riconosciuta è la nostra legge fondamentale: la Costituzione, che sancisce le regole della vita sociale e le norme dell'ordinamento dello Stato. In particolare, l'articolo 2 stabilisce che *"La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica"* ed inoltre stabilisce dei diritti sociali per guidare la società italiana verso

obiettivi d'uguaglianza sostanziale. Questo aspetto, che contraddistingue la Costituzione italiana, trova espressione diretta nell'articolo 3, comma secondo: *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli d'ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese”*. La nostra è una democrazia sostanziale dove le regole, le leggi, le istituzioni sono poste a tutela dei nostri diritti, delle nostre libertà, della nostra dignità. L'eguaglianza non può essere solo affermata, ma deve essere realizzata, perché solo con la piena inclusione delle persone con disabilità avremo la piena affermazione dei diritti umani in una società progredita, inclusiva e civilizzata. E se dignità significa da sempre salute, istruzione, cultura, lavoro, dobbiamo ricordare a tutti che oggi, nel mondo, vuol dire rispetto della donna, della sua integrità, ed anche accoglienza degli immigrati, lotta alla povertà, reinserimento dei carcerati, **lotta alla** mafie e alla corruzione, cura degli anziani e dei disabili. Contrasto a ogni forma di razzismo e di antisemitismo. Ma l'adozione di nuove normative e lo sviluppo di nuovi modelli educativi hanno posto al centro due aspetti fondamentali: il valore essenziale dell'"integrazione", vista come "inclusione" delle persone disabili all'interno del sistema sociale e la considerazione della "disabilità" non più come menomazione o deficit, ma come insieme complesso, perché

complessa e unica è ogni persona, di limitazioni e potenzialità. Ecco farsi finalmente largo, proprio tra i banchi di scuola l'immagine che ogni essere umano, deve essere un una risorsa per l'altro. Questo messaggio l'ho percepito nell'incontro organizzato all'Istituto tecnico ISTVAS di Ancona con alcune associazioni operanti nel territorio che si impegnano a promuovere l'inclusione a 360°. Ha permesso a tutti noi studenti di fare domande e confrontarci non tanto con l'idea di disabilità ma con la realtà ed è stata l'occasione per sfatare alcuni stereotipi e scoprire che dietro una definizione c'è sempre una persona. Questo mio cammino, di arricchimento personale, è iniziato dalla scuola materna dove, in classe, ho avuto la fortuna di avere due compagni: Simone e Marta, con la sindrome di Down con i quali giocavo e mi confrontavo ogni giorno contribuendo a vivere insieme l'esperienza della scuola in "leggerezza", grazie anche al personale docente. Negli anni, crescendo ho avuto la fortuna di conoscere una ragazza straordinaria, una mia grandissima amica: Beatrice. Un modello di vita e caparbietà che ha superato un momento estremamente difficile della sua vita dovuto a d un incidente che non le ha permesso più di camminare. Ma da allora è diventata una grande nuotatrice. Ha affinato tantissimo altri sensi che le permettono di affrontare gli ostacoli di ogni giorno. Grazie a lei ho conosciuto luoghi simbolo come la Lega del Filo D'Oro ad Osimo: «.....  
*In cui il disagio viene trasformato in opportunità e la sofferenza*

*in solidarietà*». Un' Ente, punto di riferimento in Italia per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali e giorno dopo giorno affronta la sfida di andare oltre il buio e il silenzio. Da queste esperienze ho compreso che non è mai semplice accettare la propria diversità, sia che si nasca con un problema o che ci si ritrovi svantaggiati in seguito a una malattia o a un incidente. Nonostante ciò, alcune persone testimoniano che è possibile fare, o continuare a fare, molte cose. Non mi riferisco solo a campioni dello sport dei giochi Paralimpici ma anche a persone che nonostante gravi limitazioni fisiche, sono diventati grandi medici o scienziati, come Stephen Hawking che è uno dei massimi studiosi del cosmo. Ma oltre a loro ci sono tantissimi altri casi "silenti" di veri e propri esempi e modelli di vita che ogni giorno gridano al mondo: "I am here!" "Sono qui!". La disabilità è una sfida. Implica impegno, fiducia, tenacia e una buona dose di ottimismo. Tutti i giorni dobbiamo adoperarci a tutti i livelli sociali: dalla scuola alle istituzioni, dai ragazzi agli adulti per raccogliere questa sfida perché crediamo in una inclusione possibile. Crediamo che in una società civile, nessuno debba essere escluso ma tutti debbano avere la possibilità di realizzare sé stessi al massimo delle proprie potenzialità. Ci dobbiamo impegnare a difendere il rispetto, la dignità, il diritto alla felicità e all'autonomia di ogni persona con disabilità, perché solo abbattendo ogni barriera potremmo davvero



sentirci parte di una società democratica, inclusiva, civile e libera. Michela Bonci



## 2 - La disabilità è sempre un limite?

A casa siamo in 5: mio padre, mia madre, mia sorella, la mia cagnolina ed io.

Purtroppo mia sorella, una studentessa di diciannove anni, ha una ipoacusia neurosensoriale.

La sua diagnosi è stata fatta quando aveva tredici mesi ed inizialmente per i miei genitori è stata dura.

I miei le hanno fatto fare delle lezioni di logopedia e poi hanno dovuto prendere una decisione molto difficile quando lei aveva

ventitré mesi; infatti è stata operata e le hanno posizionato questo “santo” impianto, come lo chiama mia madre.

Io non ero ancora nata, quindi, so queste cose perché la mia famiglia me ne ha parlato in maniera dettagliata.

Anche se lei ha questo problema nessuno se ne accorge, poiché parla benissimo, sente qualsiasi voce e sa anche cantare! Beh oddio, dire che sa cantare non è proprio corretto visto che è molto stonata; penso abbia preso da mio padre perché anche lui non è molto portato per il canto, vabbè meglio che lui non legga questo testo o almeno questa parte.

Quindi nella nostra famiglia c'è una persona disabile, ma in realtà lei con questa cosa un po' ci gioca, è furba!

Ad esempio, essendo molto pigra in casa, quando si tratta di dovere svolgere un lavoro domestico trova sempre una scusa per non farlo e indovinate un po' chi lo fa al posto suo? Io.

E come fa a fare questo?

Tu le fai una domanda, per esempio: “Puoi apparecchiare?”

E lei risponde: “Eh?? Cosa hai detto?”, oppure: “Non ho l'impianto”.

Ormai i miei genitori non le chiedono più i favori, li chiedono direttamente a me!

Oppure se in tv decidiamo di guardare un film, che non è di suo gradimento, trova la scusa che l'audio non è adatto al suo problema e quindi dobbiamo cambiarlo e per quando l'ha scelto la cena è già finita.

A volte se invito le mie amiche e facciamo un po' di casino con le urla e la musica forte va a dire a nostra madre che tutti quei rumori sono per lei fastidiosi; però le serate in discoteca con musica a tutto volume o le feste in casa con i suoi amici dove i decibel vanno come se non ci fosse un domani, a lei vanno bene.

Da piccola ha dovuto lavorare tanto per imparare a parlare, tante ore alla settimana seduta sul seggiolone a ripetere le vocali, poi a metterle insieme per imparare le parole e poi le frasi, un lavoro tanto lungo e pieno di difficoltà (bastava un raffreddore per alterare il suo sentire e perdere giorni importanti per imparare anche una sola nuova parola), tanta fatica ma che poi ha avuto i suoi frutti.

Anche i miei genitori sono stati molto bravi in questo percorso. Con mia sorella litigo spesso, ci facciamo i dispetti e non vedo mai in lei una persona che ha una disabilità.

A volte mi chiedo se, arrivati a questo punto, la sua disabilità sia proprio tale o un lato positivo lo abbia, ad esempio nei giorni di festa, i nostri genitori si svegliano e fanno casino, Sally abbaia, io ovviamente mi sveglio arrabbiata, poi osservo mia sorella che dorme beatamente sotto ai tre chili di piumone (perché ovviamente quando dorme non mette l'impianto).

Anche a scuola questo difetto ha avuto per lei i suoi vantaggi; durante le verifiche lei poteva toglierlo potendo così rivolgere tutta la sua attenzione al compito, mentre se i miei compagni,

che solitamente finiscono prima di me, fanno casino durante la verifica io mi deconcentro.

La possibilità di scegliere se sentire o no, soprattutto al giorno d'oggi, dove molte persone dicono tante cavolate, potrebbe anche essere un vantaggio.

**Alessandra Caprari 3°D.**



### **3 - Concorso “incontriamo la disabilità”**

Traccia: immagina come si potrebbe svolgere la giornata di un disabile. Quali difficoltà incontrerebbe? Scegli una disabilità fra quelle di cui si è trattato nella giornata all'Istvas oppure anche fra le disabilità invisibili. Definisci il o la protagonista del racconto se è donna o uomo, giovane o anziano, il suo lavoro, o la scuola che frequenta nel caso sia giovane, i suoi interessi

e descrivi una giornata, immaginandoti varie situazioni che il personaggio deve affrontare, un viaggio, una passeggiata in città, andare al supermercato o semplicemente le sue riflessioni. Chi incontra nella giornata? Quali stereotipi nei dialoghi con gli altri emergono? Concludi il testo in modo positivo.

### **La mia giornata**

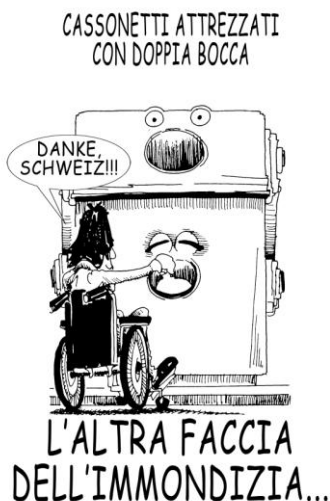
Mi chiamo Rossella, sono paralizzata alle gambe e per questo uso una carrozzina. Questa mia disabilità deriva da un incidente che ho avuto all'età di 13 anni. Ero in macchina e, ad un certo punto, mi sono ritrovata in ospedale. È stato molto traumatico e difficile, soprattutto perché ero un'appassionata di tennis. Ora ho 19 anni, ma non mi sono arresa davanti alle difficoltà ed ho continuato a seguire il mio sogno. Sono diventata una giocatrice di wheelchair tennis e proprio oggi partirò per il mio primo Open. La mia destinazione è Miami. Non appena arrivo in aeroporto, incontro le difficoltà di tutti i giorni, tra marciapiedi e buche. L'aeroporto è grande e non riesco a trovare gli ascensori; girando un po' finalmente ne trovo uno e salgo. Fino a qua tutto normale, ora però devo mangiare e le cose iniziano a complicarsi, non trovo un negozio che abbia i banconi bassi, decido quindi di entrare in uno che vende hot dog. Il problema è che, essendo seduta, non riesco a far notare e tutti mi superano. Dopo un buon quarto d'ora finalmente qualcuno mi aiuta. Sono felice che

esistano persone gentili che superano gli stereotipi, credo però che tutti debbano avere un minimo di sensibilità. Tra un'ora partirà l'aereo, quindi inizio ad avviarmi verso il gate, che per fortuna si trova in questo piano, altrimenti mi sarei persa di nuovo... Ci metto un po', soprattutto perché ci sono molte persone, non si passa bene. Ad un tratto un uomo mi viene addosso e dice: "Guarda dove metti i piedi!" "Molto simpatico!" Penso. Per di più mi ha anche fatto cadere lo zaino e ora dovrò fare tantissime manovre prima di riprenderlo. Appena risolta la situazione, mi riavvio, arrivando al gate giusto in tempo. Le persone stanno iniziando ad imbarcarsi, quindi mi accodo e aspetto il mio turno. Ancora mi aspetta qualche difficoltà, superate le porte devo passare nelle rampe per arrivare all'aereo, dove mi attende una hostess con una carrozzina di dimensioni ridotte per poter viaggiare. "Ciao. Dobbiamo fare il cambio carrozzina, sei pronta?" mi dice trattandomi da bambina. Non capirò mai perché molti fanno così, anche se ho la sedia a rotelle non significa che non sono capace di pensare e che bisogna trattarmi diversamente in tutto e per tutto. Detto questo faccio il cambio, salgo e sempre la stessa hostess mi aiuta a spostarmi sul sedile. Ora mi sono sistemata e posso godermi il viaggio, che immagino sarà lungo. Infatti siamo atterrati a tarda notte, il volo è durato 13 ore ma non ci sono state turbolenze e nemmeno chiacchiere inopportune e imbarazzanti con i miei vicini. Sono arrivata. Pronta e carica per questo torneo che sarà sicuramente molto

emozionante! Soprattutto spero di vincere. Domani incontrerò Venus Williams e penso sia proprio un ottimo inizio. Auguratemi buona fortuna!

8 settembre 2023, Rosella Giuliani vince gli US Open.

Testo scritto da **Viola Ancarani** classe 3B scuola Pascoli



#### **4 - LA SCUOLA INCONTRA LA DISABILITA'**

Il quattordici novembre io e i miei compagni, insieme con le altre terze della nostra scuola, siamo andati all' ISTVAS per partecipare al progetto: "La scuola incontra la disabilità".

Da quel giorno il mio modo di ragionare e la mia opinione su questo argomento sono cambiati. Avendo avuto la possibilità di vedere con i miei occhi i tipi di difficoltà che comporta avere una disabilità, mi sono resa conto di quanto delle azioni, che ai

nostri occhi risultano quotidiane e automatiche, possano rappresentare un ostacolo per le persone non normodotate.

Tutto ciò mi ha fatto riflettere e, non avendo capito prima la difficoltà di queste persone, mi sono chiesta se la società attuale sia effettivamente inclusiva ed empatica nei confronti dei disabili. Ecco, empatia...

Questa parola nasconde un significato semplice che però non tutti comprendono: empatia significa mettersi nei panni degli altri, in questo caso immedesimarsi nelle persone diversamente abili.

Questo progetto, forse, mi ha reso un po' più empatica, perché ora so, per esempio, grazie alla simulazione di due ragazzi di prima dell'ISTVAS, quante difficoltà incontra una persona sulla carrozzina semplicemente per fare la spesa.

A quest'incontro così importante per noi hanno preso parte dei signori e delle signore con disabilità differenti. Con esempi e racconti personali ci hanno fatto comprendere tutti gli ostacoli che possono incontrare nella vita quotidiana.

La cosa che più mi ha colpito di queste persone è stata la capacità di rendere la propria disabilità una qualità, una caratteristica e non un difetto. Mi sono soffermata a pensare con quanta determinazione e con quanto coraggio queste persone affrontano tutte le problematiche che possono loro derivare dalle barriere sia strutturali che culturali presenti nella nostra società ancora poco inclusiva.



Forse al posto di prendere in giro i disabili e di discriminarli, dovremmo stimarli e prenderne esempio, perché io personalmente non so se sarei in grado di superare tutte le difficoltà che loro devono affrontare quotidianamente.

Concludo col dire che, secondo me, questo progetto è stato molto utile, perché non solo mi ha aperto gli occhi, ma mi ha trasmesso informazioni utili per avere una visione diversa rispetto a quella che avevo prima sulla disabilità.

Canonici Sofia, classe 3C, scuola "G. Pascoli"

### MAPPE DELLE CITTÀ IN BRAIL



LE MANI  
SULLA CITTÀ...

## IC NOVELLI NATALUCCI - LEOPARDI

### 1 - LA DISABILITA'

Si dice che la disabilità sia una sorta di limitazione o perdita delle capacità di compiere un'attività nel modo definito "normale" da un essere umano, o per lo meno da chi crede che la parola "normale" sia riferita a qualcuno o a qualcosa che si vede quotidianamente.

Per me non è così, sia perchè la normalità è soggettiva, sia perché non penso che mai vorrei essere definita "normale".

Sarebbe uguale nel dire di essere definito identico a qualcuno e sinceramente non mi starebbe bene.

Ciò che voglio dire è che secondo me ci sono ancora persone, purtroppo, che associano la disabilità solo ed esclusivamente a qualcosa di visibile, invece si sbagliano; perchè si fermano a guardare solo quello che hanno davanti e non ciò che c'è dietro un volto. Come ad esempio la forza e tutte le altre abilità che la persona utilizza per svolgere in modo diverso anche le cose più semplici: andare a scuola, viaggiare, fare sport, ecc....

Quindi penso e ritengo giusto che il termine "diversamente abile" sia più corretto rispetto a "disabilità" perchè riesce e a descrivere una persona nella sua unicità, con i suoi difetti, ma soprattutto viene rappresentata dai suoi pregi e talenti.

Per esempio diremmo mai che la medaglia d'oro Bebe Vio è una disabile? O diremo piuttosto che è una campionessa eccezionale?!

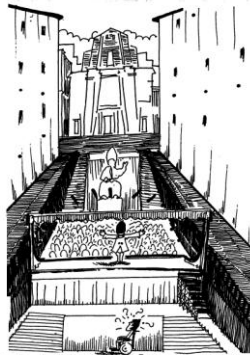
Come anche per i tantissimi altri atleti paralimpici!

Mi piacerebbe che un giorno potessimo vivere in un mondo in cui non ci fermassimo alle apparenze, etichettando le persone per i loro difetti e limiti, come vedenti, sordi ecc.

Ma che potessimo dire: " Lui e Marco e lei è Martina!"

Margherita Andreani (Classe 3F –

SPETTACOLI NON CONFORMI A TUTTI



ORA VEDO IL DIETRO  
LE QUINTE...

## **ISTITUTO VANVITELLI STRACCA ANGELINI ANCONA**

Compito di Italiano Progetto "La scuola incontra la disabilità"

Il 3 Dicembre scorso si è celebrata la "Giornata internazionale delle persone con disabilità 2023", una giornata che si ripete ogni anno con lo scopo di promuovere una più diffusa e approfondita conoscenza sui temi della disabilità, su come sostenere la piena inclusione delle persone con disabilità in ogni ambito della vita e sulla esigenza di combattere ogni forma di discriminazione.

Per far sì che la società migliori, bisogna innanzitutto capire che la disabilità non è un limite, ma una sfida da affrontare con coraggio e determinazione. E' un viaggio che ci insegna l'importanza di adattarsi, di superare gli ostacoli e trovare la bellezza nelle piccole vittorie quotidiane.

Le persone con disabilità sono dotate di una straordinaria forza interiore, che spesso supera di gran lunga quella delle persone senza disabilità. Sono in grado di superare le difficoltà con una resilienza e determinazione che ispirano e insegnano a tutti noi il vero significato della perseveranza.

Io personalmente penso che l'essere disabile non definisca una persona, ma è solo una parte che la persona è. Ogni individuo ha talenti, passioni e sogni unici, che vanno al di là delle sue limitazioni fisiche e cognitive, quindi è importante riconoscere il valore interiore di ogni individuo. Inoltre è necessario capire che la società ha il dovere di assicurare accessibilità e inclusione per tutti e che dobbiamo creare un

ambiente in cui le persone con disabilità possano partecipare pienamente alla vita sociale, economica e culturale. Ciò significa rimuovere le barriere architettoniche e culturali, fornire servizi adeguati e promuovere una mentalità aperta e inclusiva.

Tutto ciò ci fa capire che la disabilità non è una debolezza, ma una diversità che arricchisce la nostra società. Ogni persona ha qualcosa di unico da offrire e le persone con disabilità non fanno eccezione, perché sono in grado di portare prospettive uniche e hanno una profonda comprensione dell'importanza della resilienza e dell'empatia.

Quindi dobbiamo smettere di vedere la disabilità come un problema da risolvere e dobbiamo iniziare a vedere le persone con disabilità come persone piene di potenziale. Inoltre dobbiamo offrire l'opportunità di apprendimento, di lavoro e di sviluppo personale, in modo che possano raggiungere il loro pieno potenziale e contribuire in modo significativo alla società.

In conclusione, possiamo capire che la disabilità non è un ostacolo insormontabile, ma una parte della nostra umanità che ci rende unici.

Dobbiamo abbracciare la diversità e lavorare per creare un mondo in cui tutti possano vivere con dignità, rispetto e uguaglianza.

Vania Dias 1Ac CAT

SACERDOTI CHE  
NON CONOSCONO I LINGUAGGI GESTUALI



SORDI RELIGIOSI IN CHIESA  
CON PROBLEMI DI COMUNICAZIONE...

## 1 – RINGRAZIAMENTI

### Il Centro H, desidera ringraziare:

- ° Maria Pia Paolinelli - Presidente Aniep,
- ° Stefano Occhialini - Presidente Uildm Ancona
- ° Stefania Terrè - Vice Presidente UIC Ancona
- ° Giovanni Pittori – Vice Presidente ENS Ancona
  
- ° l'Istituto Superiore Vanvitelli.Stracca-Angelini
- i docenti:
- Prof.ssa Elisabetta Vecchietti,
- Prof. Stefano Nicolini
- Il Dirigente Scolastico Francesco Savore
  
- °l'I.C. PINOCCHIO-MONTESICURO
- la Dirigente Scolastica Michela Antonella Vincitorio
- Prof. Stefano Schirru
  
- I.C. "Cittadella-Margherita Hack"
- Prof.ssa Claudia Grandi Scuola Donatello
  
- I.C. Leopardi ePascoli IC NOVELLI NATALUCCI
- La Prof.ssa Chiara Luna
  
- °- Centro Servizio per il Volontariato delle Marche.
  
- °- Assessore Antonella Andreoli Assessore alle Politiche Educative Comunale Ancona
  
- ° Disegni tratti da Barrierandia Voluime IV° di  
Massimo Volponi Artista marchigiano poliedrico versatile,,



**Le vignette del libricino sono tratte dal Volume 4 °  
Barrierandia del Centro H illustrate dall'Artista Massimo  
Volponi**





## I NOSTRI COLLABORATORI



[www.centoh.com](http://www.centoh.com) info@centroh.com  
Via Marchetti, 1 - 60125 Ancona AN